EDITORIALE

Questo primo numero de *L'Eterno Ulisse* salpa, idealmente, dal porto sicuro della cultura corrente, per avventurarsi nell'Oceano della Conoscenza alla ricerca della Coscienza – un attributo umano riconducibile alla sfera dello Spirito –, quel terzo aspetto del nostro essere che, insieme al Corpo e alla Mente ci appartiene, ma che viene ignorato o rinnegato dai più alla luce di una metodologia di indagine della realtà che tende ad accettare solo ciò che è visibile, misurabile, ripetibile. Sul metodo nulla da eccepire, e anche il nostro viaggio si avvarrà essenzialmente di questa qualificata bussola del sapere dalla quale oggi sarebbe sciocco prescindere. I nostri itinerari, infatti, non intendono sfidare i regni dell'impossibile o dell'improbabile nei quali è facile naufragare; il nostro intento, semmai, è quello di dirigerci verso le affascinanti terre della Memoria per riscoprire frammenti di storia e di saggezza antica, insieme ad espressioni del pensiero e della tradizione ammantate di silenzio, o cadute nell'oblio e disperse dal tempo, quel quid misterioso che governa l'esistenza umana. Il Tempo, peraltro – proprio perché ci contiene e allo stesso tempo ci sfugge – tra i temi della Ricerca de *L'Eterno Ulisse* occupa un posto in primo piano e costituisce il sottile "Filo d'Arianna" delle aree tematiche di questo primo numero. Mentre lo Spazio, infatti, si lascia indagare dalla scienza, misurare e soprattutto "percorrere" – avanti e indietro – a piacimento, il Tempo cela ancora gelosamente i suoi misteri e, soprattutto, sembra avere una sola direzione che, purtroppo, non ci consente di andare avanti e indietro nel passato e nel futuro, o di tornare sui nostri passi, se non con il ricordo insieme al quale, in alcuni di noi, permane la memoria di eternità che sentiamo scolpita nei nostri geni, ma che agli occhi rigorosi della scienza sembra un paradosso. L'Archetipo della Ricerca al quale *l'Eterno Ulisse* si ispira, ruota soprattutto intorno al bisogno innato – in taluni – di rispondere ai grandi interrogativi della vita e della morte, della felicità e del dolore: quesiti ancestrali che continuano ad albergare, insoddisfatti, nella nostra mente, come accadde a Ulisse, il più celebre dei cercatori.

Mito, Simbolismo, Aspetti del Sacro, Ricercatori dello Spirito, Archetipi, Percorsi di Guarigione, Memorie antiche e Nuove frontiere della Scienza si avvicendano in queste pagine in modo calibrato e omogeneo, come se il progetto editoriale – intorno al quale si sono aggregati all'unisono i preziosi collaboratori invitati a parteciparvi – avesse un'anima. Qualcuno potrebbe lecitamente chiedersi, però, che senso abbia, in un momento storico così difficile, una rivista volta ad approfondire tematiche così distanti dalla realtà contingente. E in effetti, ad un primo impatto, *L'Eterno Ulisse* oggi potrebbe apparire una sfida editoriale anacronistica, se non ne venisse colto il senso … Il suo esordio in questa fase, tuttavia, non è affatto casuale. Ciò che siamo oggi è innegabilmente il risultato di ciò che siamo stati in un tempo passato; è là che risiedono le cause delle contraddizioni del nostro tempo, delle continue guerre e del disordine economico che oggi stiamo pagando a caro prezzo, ma è sempre là, nel passato, che risiedono le radici di una saggezza dimenticata e di un istinto alla ricerca spirituale, vero motore dell'evoluzione

umana, ormai offuscata dalle incalzanti vicissitudini di ordine materiale ed economico. Certo, qualcuno potrebbe obiettare che è proprio in nome di questa fantomatica ricerca spirituale, e in nome di Dio, che le Religioni hanno generato guerre, dolore, separazione, ignoranza: come dar torto a chi facesse questa triste considerazione? Tuttavia noi pensiamo che la ricerca dello Spirito sia nata con l'uomo, a prescindere dalle Religioni, e che Dio sia un'altra cosa rispetto ai tanti luoghi comuni che cercano di ingabbiarlo in una dimensione umana; vogliamo perciò ancora credere e sperare che nulla abbia a che fare con l'incoerenza e con gli errori che le religioni hanno prodotto. Ed è proprio questo uno dei grandi temi che animerà la ricerca de *L'Eterno Ulisse*. Esiste Dio? E se esiste, perché permette certe cose? Dov'è, chi è, dove si trova, chi lo ha veramente trovato? È vero, poi, che lo Spirito è un'emanazione di Dio e che in esso risiede la Coscienza che si manifesta nella volontà creatrice? Al pari del grande entronauta Piero Scanziani – che peraltro, alla fine del suo lungo viaggio terreno, pare l'abbia trovato –, ci metteremo, di volta in volta, sulle tracce di Dio per rispondere ragionevolmente a questi quesiti fondamentali della storia umana, con la speranza di trovare, insieme a Lui, anche le radici della Coscienza che in molti esseri umani sembra davvero smarrita.

In queste pagine le due correnti della Ricerca – Scienza e Coscienza – prendono corpo proponendosi con chiarezza persino agli occhi dei più scettici e disincantati lettori. Anche le immagini, frutto di una minuziosa ricerca iconografica, a corredo degli articoli che vi proponiamo, svolgono una funzione evocativa che mira a impreziosire e sottolineare i contenuti. Un particolare grazie va rivolto a tutti gli autori che ci accompagnano in questa avventura, senza i quali questo fantastico viaggio non sarebbe mai partito, e a tutti coloro che, dietro le quinte, hanno collaborato concretamente a dar vita al nostro ambizioso progetto editoriale; tra questi Daniel Tarozzi, che per anni ha spinto affinché la rivista prendesse corpo e ne ha permesso la realizzazione insieme a Luca Asperius, fondamentale anche per il suo supporto tecnico e per la progettazione web, Claudia Bruno per la sua partecipazione attiva come consulente di redazione, Antonio Guenci che nel ruolo di direttore artistico ne ha realizzato la preziosa veste grafica, Mara Manca che ne ha seguito con entusiasmo tutte le fasi, Pamela Caruso che ha partecipato attivamente alla partenza grafica del progetto insieme a Modulo 3, Cinzia Fidanza che è intervenuta prontamente a colmare dei vuoti iconografici e, infine, a tutti voi che vi siete abbonati e che state leggendo queste pagine.

Sarete proprio voi, infatti, il nostro termometro di gradimento. Sappiamo a priori che la nostra rivista è, come si suol dire, di nicchia e, infatti, non miriamo ai grandi numeri e non intendiamo solcare l'affollato palcoscenico delle edicole; a noi basta raggiungere voi, quella fascia ristretta di "cercatori" nei quali Ulisse ancora riecheggia, che condividono con noi la sete di risposte che si cela dietro la trama delle nostre vite.

Maria Pia Fiorentino